



Doppia coppia per il Deposito Fiscale di Roccalumera: alla guida, i fratelli Maccarrone e le signore Maria ed Eleonora

Nella ricca ed assoluta terra di Sicilia, la nostra visita al DFL di Roccalumera ci ha “regalato” una bella giornata in compagnia della famiglia Maccarrone al completo, giovani quarantenni pieni di energia ed entusiasmo che ce la mettono tutta per ottenere ottimi risultati nella distribuzione di tabacchi e prodotti extratabacco. Una visita/intervista che si è piacevolmente conclusa nel Bar Tabacchi “Parisi”, davanti ad un’ottima granita mandorle e gelsi. Alla guida del Deposito Fiscale di Roccalumera, in provincia di Messina sulla costa jonica, è infatti una “doppia coppia” che ha fatto del proprio sodalizio sentimentale un sodalizio anche professionale. Parliamo dei fratelli Maccarrone e delle loro signore, Maria La Torre, moglie di Francesco, ed Eleonora Freni, consorte di Giovanni. Siciliani doc, impegnati nella gestione di un deposito dagli ottimi risultati; complice anche una località famosa

nel mondo Taormina, la perla dello Jonio, che sia d’estate che d’inverno ha un turismo costante sia italiano che straniero. Il deposito serve circa 210 rivendite distribuite in un’area che va da Scaletta Zanclea, alle porte di Messina, a Zafferana Etnea, in prossimità di Catania. Nell’organizzazione lavorano tre dipendenti, dei quali un trasportatore, Orazio, e due magazzinieri, Giuseppe e Massimiliano, dediti allo stoccaggio ed alla movimentazione della merce. A dare una mano, d’estate, finiti gli impegni scolastici e quando il lavoro si intensifica, i figli di Francesco e Maria, Maria Teresa e Santi.

E’ una storia professionale di famiglia, quella dei fratelli Maccarrone. *“Dobbiamo fare un salto nel passato di circa 61 anni e tornare indietro al 1957, anno in cui nostro padre ebbe dapprima la gerenza provvisoria e successivamente il contratto d’appalto con l’AAMS”*, ci raccontano. *“Fu proprio nostro padre Santi ad iniziare*

l'avventura della nostra famiglia nel mondo del tabacco; quando nel 1998 andò in pensione passò a noi l'attività, nella quale ci siamo impegnati con grande dedizione fin dall'inizio". "A 22 anni", precisa Francesco, "sono diventato gestore del Magazzino Vendita Generi di Monopolio di Roccalumera, (così ci chiamavamo una volta) dando vita insieme a mio fratello Giovanni ad una piccola azienda familiare poiché in quei periodi non era ancora possibile intestare la titolarità dei depositi a società, ma solo a persone fisiche".

Fin da subito, da poco diplomata, entra a far parte dello staff anche Maria, moglie di Francesco: tutti insieme dediti ad un'attività ben gestibile, quella di un deposito che all'epoca contava solo 52 rivendite e un territorio abbastanza limitato, ma che si preparava agli anni della privatizzazione. *"Abbiamo affrontato le novità cercando di pensare sempre positivamente e, grazie anche al lavoro svolto da AGEMOS, nel 2005 abbiamo proceduto alla fusione con Acireale, inglobando il deposito di Giardini Naxos",* continua Francesco. *"In quell'anno entrò a far parte della squadra anche Eleonora, che già da qualche tempo aveva cominciato a seguire le nostre orme. Il DFL di Roccalumera si trasformò in un importante punto di smistamento andando a servire zone particolarmente interessanti come Taormina, Giardini Naxos, Zafferana Etnea e buona parte dei comuni della valle dell'Etna come Pedara, Viagrande, Valverde, con 250 rivendite servite dislocate in 52 comuni tra le provincie di Messina e Catania".* C'è un'altra data importante nella storia del deposito di Roccalumera: E' il 2008 quando il collega di Acireale cede la propria quota a Giovanni, "mossa" che consentì allora di riportare interamente alla famiglia Maccarrone la gestione del magazzino. La svolta arriva nel 2010, quando i fratelli decidono di cedere alle proprie consorti l'attività dando vita alla ditta El.Ma. di Eleonora Freni e Maria La Torre, delegata alla gestione del DFL di Roccalumera. All'interno, un'organizzazione del lavoro "perfetta": Eleonora al desk, ad occuparsi sia di tabacchi che di Terzia, dell'inserimento degli ordini urgenti e del contatto telefonico periodico con i clienti per informarli sulle iniziative commerciali di Terzia; Giovanni con la responsabilità del deposito, a preparare le partite insieme a Giuseppe e Massimiliano, accertarsi della correttezza delle partite in uscita e verificare tutti i giorni insieme ai ragazzi che le rimanenze fisiche siano perfettamente allineate con quelle contabili; Maria, da poco membro del Consiglio Nazionale AGEMOS, è "l'incubo

dei tabaccaj": è lei che, armata di un tablet sul quale gira WEB-T, il programma di Terzia per le prenotazioni e vendita in sinergia dei prodotti Terzia, si occupa dei rapporti esterni con le rivendite, visitando ogni mese circa 150 tabaccherie ("Maria ed Eleonora sono state definite dai tabaccaj in mille modi: 'la bionda e la bruna, donne avventura, Thelma e Louise, le signorine Terzia...'", e ormai comunque i tabaccaj aspettano di ricevere una loro visita o telefonata)", dicono i fratelli); Francesco invece è l'uomo delle carte; si occupa di tutta quella che è la straordinaria amministrazione, dei verbali, dei resi da rivendita, delle partite in sospeso, dei resi TPD, delle quadrature e delle comunicazioni con il DFT e con Logista. Ed è l'"uomo IQOS", colui che si occupa dei reintegri e delle sostituzioni in modo tale che il servizio all'IQOS Store di Riposto e agli altri otto IQOS Point serviti sia sempre fluido e veloce. Ognuno dei quattro, comunque, in grado di svolgere il lavoro degli altri. Oggi, il deposito si estende su una superficie di circa 300 mq.: una struttura moderna e all'avanguardia, che contempla una zona "reception" dedicata ai tabaccaj che vengono a ritirare la merce, una zona ufficio ed una parte espositiva per il commerciale, un ampio magazzino senza aperture per lo stoccaggio e la preparazione, dotato di un impianto di areazione forzata, una zona "filtro" per il ritiro della merce. Tutti i locali sono climatizzati, *"perché secondo noi",* dicono Francesco e Giovanni, *"dove si sta bene, si lavora meglio... cioè al caldo d'inverno e al fresco d'estate".* Il DFL di Roccalumera serve circa 210 tabaccherie sparse in 43 comuni tra Messina e Catania, l'80% delle quali utilizza il servizio di trasporto a domicilio. E' la Sicilia orientale, popolosa e piena di turisti, in particolare nei mesi estivi. *"Mentre gli altri vanno in vacanza noi ci impegniamo ancor più del solito per far sì che in estate, periodo nel quale la nostra ridente terra ospita un numero infinito di turisti con conseguenti notevoli picchi di vendita, tutto vada per il verso giusto e non vi siano disservizi nella distribuzione del tabacco e dei prodotti che commercializziamo attraverso Terzia",* continua Francesco. *"I dipendenti sono tutti 'precettati', e dal primo di luglio al 31 agosto non esistono ferie. I nostri clienti sanno di essere in una botte di ferro e che il livello di servizio e l'efficienza vengono garantiti a 360 gradi; conoscono bene il nostro motto: 'siamo tutti sulla stessa barca, in ordini di remi differenti, ma comunque tutti sempre sulla stessa barca per cui si può andare avanti solo se si rema tutti*

verso la medesima direzione...”.

Purtroppo, come per tanti colleghi, anche i gestori di Roccalumera hanno dovuto fare i conti con episodi incresciosi; un furto in magazzino nel marzo del 2005, poco tempo dopo il trasferimento nella nuova struttura e pochi giorni prima dell'attivazione del servizio di videosorveglianza di Logista. *“Furono trafugati oltre 800 mila euro di tabacchi lavorati”*, ricordano i fratelli Maccarrone. *“Dalle riprese è risultata una squadra composta da 14 elementi che ha lavorato per circa un'ora per poter entrare all'interno del nostro deposito; per noi è stata una ferita che ancora oggi non si è rimarginata... credevamo di essere intoccabili, ma 'amaro a chi è nella mente di qualcun altro'... Da allora non abbiamo più subito tentativi di furto in magazzino, ma qualche tentativo di rapina al furgone; la prima a Giarre nel 2010, sventata grazie all'abilità di Orazio, il nostro autista, che facendo partire l'allarme alla centrale DSS ha messo in fuga i malviventi; la seconda, l'estate scorsa sul lungomare di Mascali, dove i rapinatori sono riusciti a trafugare una decina di cartoni; la terza, sempre a Mascali nel periodo natalizio dello scorso anno con le stesse modalità della precedente, e anche in questo caso i delinquenti hanno portato via una decina di cartoni. Dobbiamo però ringraziare il Comandante della stazione dei Carabinieri di Mascali, il Maresciallo Mammino, che da dicembre dello scorso anno mette a disposizione sul territorio di Mascali e Fiumefreddo di Sicilia, un'auto che sorveglia gli scarichi del nostro mezzo”*. All'avanguardia, il sistema di sorveglianza del deposito, che conta telecamere e sistemi di sicurezza particolarmente sensibili ed efficaci.

Per il DFL di Roccalumera è senz'altro un buon lavoro anche quello legato ai prodotti Terzia, dei quali Maria è la “rappresentante” su piazza. *“Rappresentante... preferisco la definizione di 'Sales Rapes', fa più effetto... e pensare che quattro anni fa, senza nessuna esperienza commerciale, non ci avremmo per niente scommesso; sì, sono passati quattro da quando abbiamo deciso di intraprendere questo percorso”*, precisa Maria. *“Ricordo che io ed Eleonora tornavamo da un Consiglio Nazionale AGEMOS tenutosi a Roma, nel quale il Presidente Carmine Mazza ci aveva reso partecipi dei nuovi obiettivi di Logista e di Terzia e dell'importanza di creare il nostro futuro con il commerciale, visto l'andamento non positivo del mercato del tabacco. Così di ritorno da Roma (eravamo sull'aereo), ci siamo guardate in faccia e ci siamo dette 'perché no? proviamoci, mettiamoci in gioco...' e così, un po' intimorite ma comunque cariche, abbiamo iniziato. Oggi con grande or-*

goglio possiamo dire di essere abbastanza soddisfatte; circa il 60/70 per cento dei nostri clienti ci riconosce come loro fornitori, ovviamente miriamo a numeri più alti ma con dedizione caparbia e professionalità ce la faremo, ne siamo sicuri”. Maria da pochi mesi ha assunto la carica di membro del Consiglio Nazionale AGEMOS. *“A marzo di quest'anno, con l'appoggio di Francesco, Eleonora e Giovanni, ho deciso di candidarmi a membro del Consiglio Nazionale. Ovviamente è stata una grande emozione quando il mio nome è stato elencato tra i membri, ancora non riesco a crederci... è un mondo nuovo dal quale voglio apprendere e al quale vorrei dare il mio piccolo supporto. Tra le prime esperienze e quindi indimenticabile, la visita fatta alla fabbrica della Philip Morris a Bologna, dove vengono prodotte le HEETS. Siamo stati accolti con grande entusiasmo e abbiamo conosciuto il mondo IQOS... il futuro del fumo. Usciti da là vuoi solo fumare IQOS...”*. Maria non è la sola siciliana all'interno del Consiglio Nazionale AGEMOS, con lei infatti anche Pippo Barrano e Giuseppe Sorce. *“Grazie al ruolo assunto in Consiglio, ho avuto ancora di più l'occasione di stringere i rapporti con i colleghi Sorce e Barrano, comunque già ottimi grazie agli incontri quasi mensili che il nostro capo area di Terzia da due anni a questa parte organizza per darci modo di confrontarci e crescere. Effettivamente è proprio grazie a Terzia che con tutti i colleghi siciliani spesso ci confrontiamo a tal proposito abbiamo creato un gruppo whatsapp ad hoc che va alla grande”*, chiosa Maria.

CAFFE' QUASIMODO. O MEGLIO, GELATERIA PASTICCERIA ROSTICCERIA TABACCHI “CICCIO PARISI” A ROCCALUMERA

“Ognuno sta solo sul cuor della terra trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera”. A Roccalumera, molto racconta del poeta Salvatore Quasimodo, Nobel per la Letteratura che proprio nella cittadina messinese, luogo di ispirazione di molte sue liriche, visse l'infanzia e la giovinezza nella casa dei nonni posta nel centro storico. Nei fondi sottostanti quella abitazione ha “vissuto” un bar storico per il paese, la cui attività è stata ereditata da Antonino (“Nino”) Parisi e dalla sorella Carmela con le rispettive famiglie, titolari e gestori dell'attuale Bar Tabacchi Pasticceria. Don Nino è molto orgoglioso della sua famiglia, della moglie Mariagrazia (che si diletta in pasticceria e *cake design*) e dei



figli Maddalena, studente in giurisprudenza alla Luiss di Roma, e il piccolo Ciccio. C'è poi Sanni, figlia di Carmela, che si occupa dei tabacchi e con simpatia distribuisce sigarette e sorrisi.

Il negozio è molto rinomato per i dolci, cannoli, cassatine, granite ed altre prelibatezze, e gli avventori e clienti, inutile dirlo, sono tantissimi. Così come tanto è il lavoro: si comincia molto presto la mattina, intorno alle 5, e si prosegue fino a sera, ben oltre la mezzanotte. Dolci, sì, ma anche tanto tabacco: insomma, una tabaccheria dalle “grandi levate” che soddisfa in pieno i suoi “gestori”.

L'attività è nata nell'immediato dopoguerra per volontà dei nonni di Nino e Carmela, “in particolare di nonno Nino, che in inverno girava il circondario con un carretto trainato da un asinello carico di merce varia che ‘piazza’ nelle varie case, e d'estate aveva ideato un carretto ‘speciale’ per i gelati e le granite”, racconta Nino. “Il successo e il gradimento delle iniziative gli consentirono di aprire nei locali su strada sotto l'abitazione, il primo vero bar pasticceria gelateria: il Caffè Aurora”. L'attività, già rinomata e ben avviata, viene coltivata ed ulteriormente incrementata dal figlio “Ciccio”, il papà di Nino e Carmela, pasticciere estroso e di grande professionalità oltre che imprenditore illuminato. Lavora a nuovi prodotti e nuove ricette, e alla fine degli anni Sessanta amplia l'offerta culinaria con la rosticceria e tavola calda, con un trionfo di arancini, accartocciate, pizzette e altre prelibatezze siciliane. E rende ancora più attrattivo il proprio locale con l'introduzione del mitico jukebox. Ottima intuizione da parte di Ciccio, soprattutto in un piccolo paese dove pochissimi potevano disporre di un impianto per la diffusione di musica

o di un giradischi personale: tantissimi così gli avventori, comprese le ragazze, ancora restie, in quegli anni, a frequentare tali locali. Inevitabile l'incremento delle vendite dei prodotti, sempre più apprezzati in tutta la zona, “anche i tabacchi si vendevano e bene soprattutto le sigarette sciolte, sistemate in grandi barattoli alla cassa”, ricordano Nino e Carmela. Così come ricordano quando, loro piccoli, i genitori del poeta Quasimodo scendevano al bar non solo per consumare le prelibatezze, ma anche talvolta per chiedere di evitare schiamazzi perché il figlio doveva riposare.

Bar pasticceria a parte, non conosce cali la vendita di sigarette, sigari, tabacco sfuso, e sta riscontrando particolare gradimento IQOS e altrettanto successo la vendita di heets relative. Di tutto il necessario, compresi i prodotti extratabacco, la rivendita si rifornisce al DFL di Roccalumera. “Con i Maccarrone siamo amici da tempo, il rapporto è ottimo. Molto brave le ragazze, Maria ed Eleonora, sempre disponibili e gentili”, dice Nino.

E' Sanni, la figlia di Carmela, che commenta gli effetti delle disposizioni europee in tema di confezionamento dei prodotti da fumo. “All'inizio le persone erano disgustate e forse qualcuno ha rinunciato ad acquistare sigarette”, risponde accennando alle immagini dissuasive delle confezioni, “poi tutto è passato. Chi fuma continua a comprare le proprie ‘bionde’, oppure si cimenta con i prodotti di nuova generazione come IQOS, che si vende molto bene. Per non parlare della ‘moda’ dei copri pacchetti sfiziosi che in particolare le fumatrici hanno cominciato ad acquistare”, conclude Sanni.



La Signora Carmela e Nino Parisi